

Questo è il vero concetto che si è fatto la pluralità della Commissione.

Mi dolgo che la discussione si sia tanto protratta, per non poter trattare la questione costituzionale; altrimenti potrei, credo, dimostrare all'onorevole Depretis che il progetto di legge quale fu dal Ministero presentato, quale fu modificato dalla Commissione non altera menomamente i principii del diritto costituzionale.

Aggiungerò solo che il Consiglio di Stato nelle nostre istituzioni è un organo amministrativo, ma non costituzionale, che per conseguenza non si può parificare in alcun modo al Consiglio di Stato francese, e come organo amministrativo punto non menoma la responsabilità ministeriale, nè i diritti del Parlamento.

L'onorevole Depretis ha detto: Perchè non si possono chiamare nella Commissione alcuni membri del Consiglio di Stato?

Dal momento che egli mi concede questo punto, dirò francamente che la sola, la vera obiezione, quella che dal suo labbro è uscita l'ultima, ma che io pongo nel suo vero grado per la prima, è il timore della preponderanza del Consiglio medesimo.

Andiamo direttamente al fondo della questione: l'onorevole Depretis, per servirmi delle sue parole, teme la preponderanza dell'elemento conservatore sopra l'elemento novatore.

Ebbene noi crederemmo di avere, nella relazione che precede gli articoli di legge, chiarito come dalle spiegazioni del Ministero ci risultasse che questa soverchia preponderanza dell'elemento conservatore sull'elemento novatore non era da temersi; e ciò posto, non abbiamo esitato ad accettare il principio del vincolo tra la Commissione ad instituirsi ed il Consiglio di Stato.

Se il non muovere un passo senza il Consiglio di Stato potrebbe per avventura parere eccessivo rigore e pedanteria, mi permetta l'onorevole deputato Tecchio che gli dica che anche il soverchio timore dell'aura conservatrice che spira in quel Consiglio mi sembra essere non minore affettazione! (*Segni di assenso*)

**PRESIDENTE.** Gli emendamenti dei deputati Boggio e Depretis non variano nella sostanza, ma solo nella proporzione e nella forma. Quello del deputato Boggio, che restringe la somma richiesta da 63 a 60 mila lire, essendo quello che più si allontana dal progetto del Ministero, ha la precedenza, e lo metto a partito. . . .

**SANGUINETTI.** Domando di parlare. (*Rumori*)

Io avrei d'uopo d'una dichiarazione dal signor ministro.

Secondo l'art. 1, la Commissione su cui si discute sarebbe incaricata dell'esame preventivo per la formazione dei progetti di legge: nella relazione, come nella discussione, non si è fatta parola di una materia importantissima nella legislazione del nuovo regno, voglio dire della pubblica istruzione.

Sappiamo che il 15 novembre emanò un Codice sulla medesima: in quel tempo lo Stato si componeva solo delle antiche provincie e della Lombardia; l'aggregazione dell'Emilia e della Toscana ne cambiò le condizioni, e la nuova legge non può più essere adattata a tutto il nuovo regno.

D'altra parte la legge del 15 novembre, non ancora completamente attuata nelle antiche provincie, ha ingenerato tale malcontento e tale perturbazione, che il Ministero ha già dovuto presentare parecchi progetti di legge.

**DI CAVOUR G.** Domando la parola.

**SANGUINETTI.** Io non prenderò qui a far censura di quella legge. . .

**PRESIDENTE.** Scusi, onorevole Sanguinetti, ella potrebbe riservare la proposta che vuol fare. . .

**SANGUINETTI.** Io non faccio proposte; è solo per avere una dichiarazione dal signor ministro. . .

**PRESIDENTE.** Ma per ciò sarà necessario che faccia una proposta, perchè nel progetto ministeriale sono designate singolarmente le materie che debbono formare oggetto di studio di quella Commissione.

**SANGUINETTI.** Io volevo solo chiedere al signor ministro se anche l'esame di questa parte importantissima dell'amministrazione del regno sarà demandata all'esame di questa Giunta, pregandolo che volesse avere la cortesia di rispondermi.

**MINISTRO DELL'INTERNO.** Io non credo che la disamina di tali materie debba essere demandata a questa Commissione. Come l'onorevole Sanguinetti non ignora, il Ministero dell'istruzione pubblica ha già un suo Consiglio, al quale può ricorrere per avere consulti quanti vuole, oltrechè esso ha pur sempre a sua disposizione i lumi del Consiglio di Stato. Io ritengo che non si possa in breve tempo affidare a questa Commissione, anche aggiunto il Consiglio di Stato, tutti quanti i lavori che saranno necessari alla legislazione. A quel modo che anche il Ministero di grazia e giustizia ha già delle Giunte istituite per l'esame de' suoi Codici, così possono esservene altre che si occupino di altre leggi.

Del resto penso che non sarebbe troppo opportuno il portare qui la discussione tanto intricata sull'amministrazione della pubblica istruzione.

La Camera non ignora che noi l'abbiamo già disputata lungamente, e forse non ha desiderio di tornare ora sopra questa questione.

**PRESIDENTE.** La parola è al deputato Cavour.

**CAVOUR G.** In seguito alle cose dette dal signor ministro, rinunzio alla parola.

**PRESIDENTE.** Porrò ai voti la proposta del deputato Boggio, la quale terrebbe luogo delle proposte del Ministero e della Commissione.

Ne do lettura:

« È autorizzata la spesa di L. 60,000 per istudi legislativi.

« Questa spesa sarà iscritta nel bilancio dell'interno per l'anno 1860 per le spese straordinarie, colla denominazione di *Spesa per istudi legislativi.* »

Chi l'approva, si alzi.

(Dopo prova e controprova, è rigettata.)

Ora porrò a partito la proposta del deputato Depretis che consiste in due articoli:

« Art. 1. È autorizzata la iscrizione nel bilancio del Ministero dell'interno per l'anno 1860 della somma di L. 63,000, destinata a sopperire alle spese occorrenti alle Commissioni da nominarsi dal Governo per la formazione e lo studio di progetti di legge. »

(Dopo prova e controprova, è rigettata.)

Porrò ai voti l'articolo 1° del progetto della Commissione, accettato dal Ministero.

**ALFIERI.** Domando facoltà di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**ALFIERI.** Desidero proporre un emendamento al primo articolo, concepito in questi termini:

Io domando che si sopprimano le parole: *presso il Consiglio di Stato*, e che dopo la parola *incaricata*, si aggiunga: *e per quali sarà rivestita di tutte le attribuzioni consultive del Consiglio di Stato.*

**PRESIDENTE.** Si compiaccia di trasmettere il suo emendamento scritto al banco della Presidenza.